



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/09
RIUNIONE DEL 20 OTTOBRE 2009

Il giorno 20 ottobre 2009, alle ore 10,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 7334 del 13.10.2009, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale n. 5/09 del 22.09.2009;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ricerca Scientifica di Ateneo (ex quota 60%) – Determinazioni;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Maria C. ANDALORO	Preside Fac. Conserv. BB CC.
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche
Prof. Alessandro RUGGIERI	Preside Fac. Economia
Prof. Eddo RUGINI	Preside Fac. Agraria
Prof.ssa Benedetta BINI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (Ci.Cla.Mo.)
Prof. Edoardo CHITI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISGIU)
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)
Prof. Elio D'AURIA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO)
Prof. Antonio LEONE	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DAF)
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei prof. di II fascia
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei prof. di II fascia
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei prof. di II fascia
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori
Sig. Riccardo ZIACO	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	
	X	
X		
X		
X		
	X	

A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

Su invito del Rettore è presente alla riunione il Prof. Massimo Ferrari Zumbini, Delegato per i rapporti tra la legislazione nazionale e l'ordinamento e la programmazione di Ateneo. E' presente altresì la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 12,30, durante la trattazione del p. 3 all'o.d.g., esce dalla sala della riunione il prof. Silvano Onofri, rappresentante dei Direttori di Dipartimento (DECOS).

1. APPROVAZIONE VERBALE N. 5/09 DEL 22.09.2009.

Il Senato Accademico approva il verbale n. 5/09 del 22.09.2009.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore comunica che nei prossimi giorni sarà all'esame del Consiglio dei Ministri il disegno di legge di riforma dell'università il cui testo contiene, oltre che le linee del nuovo sistema di *governance* già recepite nel nostro statuto, importanti novità in ordine alle norme di reclutamento e di avanzamento di carriera dei docenti. Passa quindi ad illustrare le novità attinenti ai meccanismi stipendiali, legati a scatti triennali previa valutazione della produzione scientifica, alla scelta del regime di impegno a tempo pieno e a tempo definito, all'impegno annuo richiesto di 1500 ore di cui 350 a favore degli studenti, alle regole per il conferimento di incarichi di responsabilità. Fa notare la previsione del ruolo ad esaurimento dei ricercatori a tempo indeterminato e i meccanismi che dovrebbero favorire la stabilizzazione dei ricercatori a tempo determinato.

Comunica che le proposte del CUN in merito agli accorpamenti dei settori scientifico disciplinari, argomento di estrema importanza anche ai fini della costituzione delle commissioni dei concorsi, sembrano non riscuotere il favorevole parere del MiUR.

Sul fronte dei finanziamenti fa presente che alla data attuale non risulta ancora pervenuta la comunicazione relativa all'assegnazione del FFO 2009; ciò comporta il rischio, oltre che di procrastinare le operazioni di assestamento al bilancio 2009, di dover procedere alla elaborazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 in assenza di elementi certi.

Riguardo all'offerta formativa il Rettore informa che si è in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale di modifica del D.M. 544/07 per l'applicazione dei correttivi introdotti dalla ministeriale prot. n. 160 del 4.9.2009 in merito ai requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio. Fa notare al riguardo che il ritardo dell'emanazione del decreto comporta l'impossibilità per gli Atenei di attenersi alle scadenze dettate dalla citata ministeriale per la riformulazione dei corsi basati su inasprimenti dei requisiti di docenza. Considerato però l'orientamento del Ministero di rendere attuativi i contenuti della nota prot. 160/09 e l'eventualità di alleggerimenti di tipo calendariale e non quantitativo, esorta le Facoltà alla progettazione di opportuni interventi sull'offerta didattica facendo affidamento sulle attuali risorse di docenza e sui nuovi posti di



ricercatore le cui procedure concorsuali risultano già avviate considerati i pesanti limiti posti alle assunzioni dal meccanismo del *turn over* di cui alla Legge 1/2009.

Coglie l'occasione per fornire chiarimenti in ordine alle vigenti disposizioni in materia di assunzione di personale. L'art. 3 della Legge 1/2009 stabilisce che per il triennio 2009-2011 le università statali possono procedere per ciascun anno ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente, destinando tale somma all'assunzione di ricercatori per una quota non inferiore al 60% e all'assunzione di professori ordinari per una quota non superiore al 10%. Le indicazioni delle procedure concorsuali e l'assunzione del relativo personale restano, comunque, tutte subordinate al non superamento del limite del 90% nel rapporto AF/FFO. Sulle assunzioni di personale, pertanto, incide l'aspetto di natura finanziaria e quello connesso al *turn over*. Dalla situazione che si delinea risulta, quindi, improbabile procedere nel breve periodo ad assunzioni di professori ordinari e associati anche mediante il sistema della mobilità. Relativamente alla questione finanziaria fa presente, infine, l'eventualità dell'introduzione di una modifica dell'attuale meccanismo di calcolo che fissa al 90% il limite di spesa per assegni fissi sul solo fondo di finanziamento ordinario.

2.2. Il Rettore comunica che in data 16.09.2009 è stato emanato il Decreto Interministeriale prot. n. 94/2009 relativo ai criteri per la stipula di contratti di diritto privato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa presso le Università, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge n. 230/2005. Il provvedimento stabilisce, tra l'altro, il trattamento economico minimo dei contratti nella misura del 120% del trattamento economico iniziale dei ricercatori universitari confermati a tempo pieno.

Stante gli incrementi della spesa per la copertura dei posti di ricercatore a tempo determinato derivanti dalle predette disposizioni, si è reso necessario rivedere gli accordi con la Regione Lazio per le modalità di erogazione delle risorse necessarie alla copertura dei posti di ricercatore a tempo determinato dalla stessa cofinanziati. Considerata la necessità di spalmare il finanziamento regionale nell'arco del triennio 2010/2012, si è ipotizzata la riduzione della durata dei contratti ad un periodo di 24 mesi (anziché 36) e la loro attivazione ripartita al 50% rispettivamente nel biennio 2010/2011 e nel biennio 2011/2012. Informa al riguardo che nel corso di un recente incontro con il Comitato dei Rettori e l'Assessore on.le Claudio Mancini sono state definite le procedure attuative per il finanziamento dei progetti. È stato quindi stabilito il termine del 27 novembre p.v. per la trasmissione alla Regione dei progetti formulate dagli Atenei e il termine del 2 dicembre p.v. per l'esame degli stessi da parte del Comitato di Indirizzo.

Ciò stante il Senato Accademico, a breve, sarà chiamato ad individuare i progetti da proporre alla Regione. Tali progetti, anche a carattere interdisciplinare, dovranno svilupparsi nell'ambito di settori e filiere individuati come prioritarie nella politica di sviluppo della Regione Lazio temperando le esigenze scientifiche dei dipartimenti con le esigenze didattiche delle Facoltà in termini di copertura di organico per la salvaguardia di aree di fondamentale interesse per l'Ateneo.

2.3. Il Rettore illustra al Senato Accademico i dati relativi agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo alla data del 19.10.2009 nonché i dati relativi agli studenti prenotati ai test di accesso come risulta dalle allegate tabelle (**Allegato n. 1/1-2**). Informa che in data odierna si è provveduto a comunicare a coloro che hanno già sostenuto i test le modalità per l'iscrizione al corso prescelto.

3. RICERCA SCIENTIFICA DI ATENE0 (EX QUOTA 60%) – DETERMINAZIONI.

Il Rettore riassume i termini della proposta inerente ai criteri di ripartizione dei fondi della ricerca scientifica di Ateneo (*ex quota 60%*) inoltrata ai senatori con nota prot. n. 404 del 16.10.2009 (**Allegato n. 2/1-3**) a seguito di quanto deliberato nella seduta del 22 settembre u.s.; ad integrazione di quanto indicato nella nota, invita il Senato a valutare anche la possibilità di prevedere archi temporali di valutazione differenziati in considerazione dei tempi di produzione delle pubblicazioni normalmente più lenti per le aree umanistiche rispetto a quelli delle aree scientifiche.

Aprire quindi la discussione sull'argomento.

Il prof. Platania ringrazia il Rettore per l'elaborazione della proposta che dà avvio ad un nuovo meccanismo di ripartizione delle risorse basato su aspetti meritocratici. Concorda con quanto rappresentato dal Rettore circa l'opportunità di prevedere la valutazione delle produzioni scientifiche su archi temporali di diversa durata a seconda che i lavori siano riferiti alle Facoltà umanistiche o alle Facoltà scientifiche. Inoltre, tenuto conto della particolare strutturazione dei dipartimenti della Facoltà di Lingue, evidenzia la difficoltà ad adottare al loro interno criteri omogenei di valutazione per l'assegnazione delle risorse ai singoli docenti. Pertanto, ritiene fondamentale individuare una griglia di criteri che tenga conto, oltre che delle specificità di alcuni settori presenti in Ateneo e della valutazione della produzione scientifica su archi temporali differenziati tra Facoltà umanistiche e scientifiche, anche dell'impegno profuso dai colleghi in attività derivanti da incarichi vari.

Il prof. Onofri sottolinea le funzioni di indirizzo spettanti da Statuto al Senato Accademico e come l'odierna delibera comporti importanti ricadute sui futuri meccanismi di ripartizione dei finanziamenti per la ricerca. Chiede chiarimenti circa le funzioni e i rapporti tra Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Commissione Ricerca in materia di ripartizione delle risorse per la ricerca scientifica. Si dichiara a favore della proposta di criteri formulata dal Rettore facendo osservare l'opportunità di valorizzare, in sede di valutazione dipartimentale, oltre che l'internazionalizzazione dei prodotti della ricerca anche la loro qualità.

La dott.ssa Russo sottolinea l'impegno richiesto alla categoria dei ricercatori chiamata ad occuparsi oltre che della ricerca scientifica anche di ruoli di docenza, di organizzazione e di responsabilità. Quale rappresentante dei ricercatori deve far osservare l'estrema esiguità del fondo di ricerca negli anni passati, insufficiente a coprire le spese di ricerche ben articolate. I ricercatori (come si suppone anche gli altri docenti, ma con diverso stipendio) hanno dovuto affrontare personalmente spese di materiali e strumenti di ricerca, viaggi per aggiornamento e raccolta bibliografica, proprie pubblicazioni e organizzazioni di convegni, mostre, giornate di studio, ecc.. La cifra di cui si parla è quindi irrisoria e appena sufficiente a coprire spese minime dell'attività della categoria.

Fa presente che i ricercatori rappresentano l'anello debole di una preziosa catena che va, proprio per questo, difeso e protetto se si vuole salvaguardare la sopravvivenza dell'intero sistema: spesso i ricercatori svolgono ricerche di laboratorio e di biblioteca anche per i docenti, ricoprono mansioni organizzative che associati e ordinari non vogliono effettuare, vengono il più delle volte



coinvolti in verbalizzazioni, archiviazioni dati, svolgimento di esami, ecc. ecc.. Se le facoltà vanno avanti è dovuto anche al grande impegno dei ricercatori che sono costretti a sottrarre il tempo alla loro ricerca.

Inoltre i ricercatori (in particolare i più giovani) hanno meno contatti con il mondo accademico; hanno meno possibilità di movimento anche all'estero a causa di impegni continuativi che li tengono legati alla struttura di appartenenza; hanno meno spazio in case editrici perché il tempo e il ruolo non gioca a loro favore.

Sebbene la meritocrazia sia un giusto e doveroso parametro per il futuro dell'Università, i ricercatori ritengono che le cifre da frammentare per favorire l'incentivazione non possono essere quelle finora attribuite. Sarebbe invece necessario riuscire a trovare altri fondi, interni all'ateneo o ad esso esterni, da destinare all'incentivazione stessa.

E' fondamentale inoltre che i fondi del 60% siano realmente destinati alla ricerca e non stornati per funzionamento, per acquisto materiali, per miglioramenti di laboratorio e quant'altro.

In conclusione, a nome della categoria che rappresenta, formula le seguenti richieste:

1. che il sistema di distribuzione del 60% continui inalterato o che comunque venga stabilita una quota molto alta di base, per poi, in casi estremi, eventualmente dividere solo una piccola parte rimanente;
2. che si procrastini ogni tipo di valutazione al biennio prossimo, senza proporre ora decisioni che vadano a incidere sull'attività trascorsa non soggetta a questo tipo di distribuzione;
3. che si estenda il periodo di valutazione a tre anni, anziché limitarlo al biennio;
4. che vengano in ogni caso sempre tutelati i ricercatori più giovani (per un triennio o un quinquennio);
5. che per i ricercatori le categorie di pubblicazione siano considerate in modo ampio senza far differenza tra articoli e altre categorie;
6. che le fasce A, B e C non vengano divise in modo così rigido, ma ciascuna categoria possa essere invece ampliata secondo le reali produzioni all'interno dei singoli dipartimenti.

Il Rettore ricorda come l'Ateneo abbia già fornito alla categoria un significativo riconoscimento del ruolo del ricercatore-docente mediante la proposta di stanziamento di un fondo per l'incentivazione dell'attività didattica dei ricercatori sul bilancio del 2010 (delibera S.A. 20.7.2009).

Conferma che, nell'ambito della II *tranche* di finanziamenti per il Centro Grandi Attrezzature, è sua intenzione proporre una quota riservata ai ricercatori.

Già in occasione della precedente riunione, in coerenza con i criteri adottati negli ultimi anni dagli Organi di governo in sede di ripartizione di risorse alle strutture e in funzione delle modalità di assegnazione del FFO, si è convenuto circa l'opportunità di procedere alla ripartizione dei fondi in questione correlandola, seppure in modo progressivo, ad una valutazione dei prodotti della ricerca individuale, ciò anche in previsione di quanto disposto dall'art. 3 *ter* della L. 1/09 in materia di assegnazione degli scatti biennali ai docenti universitari.

Il meccanismo proposto, basato sulla valutazione della produzione scientifica dei soli docenti che avanzano apposita istanza, non genera alcuna discriminazione di fascia e non risulta penalizzante per i giovani ricercatori considerata la possibilità della valutazione del curriculum scientifico che ha consentito il loro ingresso nel ruolo anche ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti in questione. Ritiene comunque che possa essere esaminata la possibilità di andare incontro alle esigenze manifestate dalla categoria proponendo l'istituzione di un apposito fondo da



destinare ai ricercatori *non confermati*, in cui far confluire le risorse derivanti dalla non assegnazione ai docenti che non presentano istanza di partecipazione alla procedura di ripartizione del fondo *ex 60%* relativo all'anno 2009.

La dott.ssa Marinari si esprime favorevolmente in merito ai nuovi criteri per la ripartizione delle risorse e in particolare alla proposta del Rettore in favore dei ricercatori non confermati. Auspica che le fasce di collocazione dei docenti nella tabella di valutazione dipartimentale non diventino però la duplicazione delle tre fasce di docenza. Ciò in considerazione della preponderante produzione scientifica dei professori ordinari rispetto alle altre due fasce di docenza dovuta spesso all'apposizione della firma dei professori ordinari sui lavori scientifici degli associati e dei ricercatori della propria area. Segnala quindi la necessità di individuare opportuni strumenti che tutelino i ricercatori, demotivati dall'attuale realtà e non sufficientemente garantiti dalla griglia di valutazione proposta.

Alle ore 12,30 esce dalla sala della riunione il prof. Silvano Onofri.

Il Rettore, in ordine all'osservazione della dott.ssa Marinari, ritiene che sia un preciso compito dei dipartimenti individuare idonei strumenti per garantire parità di accesso dei docenti al processo di valutazione.

La prof.ssa Bini concorda con la proposta formulata dal Rettore da considerare nella sua transitorietà e sperimentalità. In particolare reputa necessario:

- prevedere la valutazione della produzione scientifica riferita all'ultimo triennio in analogia alle valutazioni del CIVR;
- l'adozione di griglie diversificate per le valutazioni interne ai singoli dipartimenti, ad esempio presso i dipartimenti umanistici reputa opportuno valutare l'attività per traduzioni e/o edizioni critiche in analogia con la valutazione dei brevetti di precipua competenza dei dipartimenti scientifici;
- pervenire in futuro alla valutazione della fisionomia complessiva dello studioso, sviluppatasi negli anni della sua carriera, che potrebbe contrastare con i soli elementi quantitativi;
- valutare la possibilità di considerare tra gli elementi di valutazione interna ai dipartimenti la partecipazione ai progetti PRIN.

Il prof. Rugini concorda con la prof.ssa Bini di valutare le attività di coordinamento dei progetti, non solo PRIN, di rilevanza nazionale ed internazionale, al fine di stimolare i docenti a proporre la loro candidatura per tali attività.

La prof.ssa Andaloro sottolinea come la proposta formulata dal Rettore implichi una equa valutazione delle tre fasce di docenza. Richiama l'attenzione del Senato sul rapporto qualità/quantità di ricerca facendo osservare l'opportunità di dare un giusto rilievo alla valutazione della progettualità della produzione scientifica piuttosto che al numero delle pubblicazioni e quindi alla valutazione delle curatele.

Il prof. Ridolfi crede opportuno pervenire all'adozione di un meccanismo di valutazione costruttivo ed incentivante. Si dichiara contrario ad una distinzione di valutazione dell'attività dei docenti del settore umanistico e scientifico. Ribadisce quanto già sostenuto in occasione della precedente riunione circa la necessaria valutazione, oltre che delle pubblicazioni scientifiche, anche di una serie di attività collegate alle attività di ricerca, le cui tipologie dovranno essere esaminate all'interno dei singoli dipartimenti. A suo avviso andrebbero inoltre individuati bonus in favore di





coloro che hanno dovuto ridurre per cause di forza maggiore (assunzioni di incarichi, motivi di salute, cause familiari) la loro attività di ricerca.

La prof.ssa Caruso ricorda che presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. da anni la ripartizione delle risorse in questione avviene sulla base della valutazione delle attività dei docenti prevedendo nelle assegnazioni ai professori di I e II fascia un bonus da destinare ai ricercatori non confermati. Dichiara, quindi, di essere favorevole alla proposta del Rettore relativa alla distribuzione dei fondi sulla base di precisi criteri meritocratici da applicare indistintamente alle tre fasce di docenza presso tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, a condizione che il periodo di valutazione della produzione individuale venga esteso al triennio 2006/2008 indipendentemente dall'area disciplinare di appartenenza dei docenti. Infine, considera la valutazione della partecipazione ai progetti PRIN un elemento discriminante per la categoria dei ricercatori in quanto la titolarità del progetto, di cui risultano parte trainante, ricade il più delle volte in capo ai professori di I e II fascia.

Il prof. Leone esprime parere favorevole in merito alla proposta del Rettore e all'estensione al triennio 2006/2008 del periodo di valutazione. A suo avviso risulta necessario indicare ai dipartimenti una precisa griglia valutativa che non contempra la partecipazione ai progetti PRIN.

Anche il prof. D'Auria concorda con la proposta di valutazione dei prodotti scientifici riferiti ad un arco temporale triennale invece che biennale. Sottolinea quanto già segnalato anche in occasione della precedente riunione del 22.09.2009 circa la necessità di fornire ai dipartimenti precise linee guida da parte del Senato al fine di pervenire all'adozione di criteri omogenei di valutazione almeno tra dipartimenti degli stessi settori.

La dott.ssa Micozzi tiene a precisare come l'intenzione dei colleghi ricercatori non sia, certamente, quella di volersi sottrarre alla valutazione della propria produzione scientifica che, comunque, andrebbe riferita ad un periodo temporale più lungo. Sottolinea altresì l'importanza di salvaguardare l'attività di ricerca della categoria mediante l'attribuzione di una quota minima di risorse.

Il prof. Ruggieri concorda con la proposta di criteri formulata dal Rettore per la ripartizione delle somme in questione, le cui conseguenze potranno essere valutate solo in un secondo momento. Ricorda che parte dei finanziamenti statali sono stati assegnati sulla base della valutazione della ricerca dell'Ateneo; pertanto anche i Dipartimenti, nella fase di ripartizione delle risorse al loro interno, dovranno tener conto delle griglie ministeriali che hanno comportato ricadute economiche sull'Ateneo. Anche a suo avviso non risulta opportuno prevedere la partecipazione ai progetti PRIN tra gli elementi valutativi dei dipartimenti. Infine, coglie l'occasione per rappresentare la necessità di individuare forme incentivanti a favore dei colleghi che assolvono ad incarichi non specificatamente rientranti nelle attività didattiche e di ricerca ma che ad esse risultano essere strettamente connesse, come ad es. le attività di orientamento studentesco.

Il Rettore non ritiene, in questa fase, sia opportuno introdurre alcun criterio o "bonus" nei confronti dei docenti (a cominciare dal Rettore stesso) che ricoprono incarichi istituzionali *pro tempore*.

Al termine dell'ampia discussione il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Senato Accademico,

Tenuto conto che nelle more della costituzione della Commissione Ricerca e al fine di garantire la distribuzione dei fondi di Ateneo entro il 31.12 del c.a., la ripartizione delle suddette risorse alle strutture dipartimentali sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.12, c.2 lett. c) dello Statuto, visti i criteri proposti, per l'anno 2009, dal Senato Accademico.

Visto che nella scorsa seduta del Senato Accademico, in coerenza con i criteri già adottati negli ultimi anni dagli Organi di Governo in sede di ripartizione di risorse alle strutture e in funzione delle modalità di assegnazione del FFO, si è convenuto circa l'opportunità di procedere alla distribuzione del fondo *ex* 60%, correlandola, seppure in modo progressivo, ad una valutazione dei prodotti della ricerca individuale, ciò anche in previsione di quanto disposto dall'art. 3 *ter* della L.1/09 in materia di assegnazione degli scatti biennali ai docenti universitari.

Rilevato che ai fini della valutazione qualitativa della ricerca scientifica, per la specificità delle discipline e delle tradizioni delle diverse comunità scientifiche, non è possibile utilizzare gli stessi indicatori per tutte le Aree.

Ritenuto opportuno pertanto che in questo scorcio di anno, nelle more della costituzione della Commissione Ricerca, spostare questo tipo di valutazione a valle, cioè alla seconda fase della procedura che si svolgerà in ambito dipartimentale.

Accolti diversi suggerimenti emersi nel corso della discussione,

DELIBERA

1. La distribuzione del suddetto fondo si articola in due fasi. La prima riguarda la ripartizione effettuata dal Consiglio di Amministrazione tra i Dipartimenti. La seconda si svolge invece all'interno del Dipartimento: la struttura medesima adotta specifici criteri meritocratici ai fini dell'assegnazione delle risorse ai singoli docenti in sede di autovalutazione dei prodotti.
2. I docenti interessati alla ripartizione delle risorse suddette devono presentare apposita istanza al Rettore. L'istanza deve pervenire per posta elettronica all'indirizzo rettore@unitus.it utilizzando il *facsimile* allegato entro il 25 ottobre p.v.
3. Per quanto riguarda la prima fase della procedura le risorse sono ripartite fra i Dipartimenti in base ai docenti afferenti alla struttura, pesati secondo i medesimi criteri di cui alla delibera del Senato Accademico, adottata in materia, il 18 marzo 2008 (peso di Agraria e Scienze Matematiche 2, Beni culturali 1.4, Economia, Lingue e Scienze politiche 1.2). Sono esclusi dal predetto calcolo, in analogia con quanto prescritto dal predetto art.3 *ter* della Legge 1/2009, in materia di scatti biennali, i docenti che non hanno effettuato nel triennio 2006/2008 pubblicazioni scientifiche (da sito CINECA).
4. Prima della ripartizione ai Dipartimenti è istituito un apposito fondo da destinare a tutti i ricercatori non confermati in cui confluiscono le risorse, calcolate secondo le modalità di cui al punto precedente, relative ai docenti che non hanno presentato domanda.

5. I singoli Dipartimenti sono quindi chiamati a individuare, tenuto conto della specificità delle aree di ricerca presenti nella struttura, i criteri più adeguati per misurare la qualità delle pubblicazioni degli afferenti e calcolare il punteggio complessivo dei singoli Docenti.
6. Il Dipartimento fissa tre fasce di differenziazione (tabella a) cui far corrispondere diversi livelli di *performance* dei Docenti. Il docente viene collocato nella fascia in ragione del punteggio ottenuto in sede di valutazione da parte della struttura delle pubblicazioni effettuate. Resta fermo che non sono destinatari del fondo i docenti per i quali non risultino sul sito CINECA lavori pubblicati nel periodo 2006/2008.
7. Il 50 % delle risorse attribuite al dipartimento sono destinate alla fascia A; il 40% alla fascia B; il rimanente 10% alla fascia C. In sede di individuazione dei criteri di valutazione, dovrà essere in ogni caso adeguatamente valorizzata la qualità e l'internazionalizzazione dei prodotti della ricerca nonché tenuto conto della specificità dei differenti contesti di ricerca dei dipartimenti e dei settori scientifico-disciplinari di riferimento. I dipartimenti dovranno altresì tenere presente i parametri di valutazione della ricerca definiti a livello ministeriale e dal CIVR. I dipartimenti individuano strumenti idonei per garantire parità di accesso dei docenti al processo di valutazione salvaguardando la presenza di tutte e le tre fasce.
8. Nella fascia A non può essere collocato più del 25% degli afferenti alla struttura sottoposti a valutazione; nella fascia B non più del 50%; nella fascia C viene collocata la restante quota di personale.
9. Le risorse attribuite alla singola fascia sono a loro volta ripartite tra i docenti ivi collocati in proporzione al punteggio acquisito in sede di valutazione.

Tabella a)

Fascia	% di docenti	% risorse del fondo del dipartimento
A	Non oltre il 25%	50%
B	Non oltre il 50%.	40%
C	Restante quota percentuale	10%

10. Ai fini della costituzione delle griglie di valutazione i dipartimenti fanno riferimento alle diverse tipologie di prodotti della ricerca rilevabili nel sito CINECA, in linea con quelle già individuate dal CNVSU, che sono le seguenti:
 - monografie
 - capitoli di libro
 - articoli su rivista
 - *proceeding* o atti convegno
 - brevetti
 - curatele
 - traduzioni e/o edizioni critiche
11. L'Amministrazione centrale provvederà al successivo trasferimento dei fondi alle strutture previa acquisizione della delibera di ripartizione da parte del Dipartimento contenente l'esplicitazione dei criteri e dei parametri utilizzati nonché la tabella compilata con i dati richiesti.

Letto e approvato seduta stante.

4. VARIE ED EVENTUALI.

4.1. Modifiche Regolamenti:

4.1.a) Modifiche al Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato.

Il Senato Accademico,

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 2 marzo 1987, n.57, convertito nella legge 22 aprile 1987, n. 158, e successive modificazioni;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341, ed in particolare gli artt. 12 e 16;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 22 (Regolamenti di Ateneo);

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368;

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n. 230, rubricata "*Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari*" ed in particolare l'art. 1, comma 14;

VISTO il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con decreto rettorale n. 324/08 del 1° aprile 2008 e successive modificazioni;

VISTO il D.I. del 16 settembre 2009, n. 94/09, rubricato "*Criteri per la stipula di contratti di diritto privato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa presso le Università, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230.*"

RILEVATA la necessità di adeguare il Regolamento di Ateneo al citato Decreto Interministeriale,

approva le seguenti modifiche del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con decreto rettorale n. 324/08 del 1° aprile 2008 e successive modificazioni:

ART. 3

Al comma 5, la lettera d) è modificata come segue:

"d) i compiti che verranno affidati al ricercatore a tempo determinato precisando l'impegno orario dell'attività di ricerca e dell'eventuale attività didattica integrativa"

Il comma 6 è così sostituito:

"6. Ai ricercatori titolari dei contratti di diritto privato, di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230 si applicano, in quanto compatibili con la natura del rapporto a tempo pieno instaurato con l'Università, le disposizioni di cui agli artt. 32, commi 1, 2, 3, e 5, 33 e 34,

comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382, nonché quelle dello Statuto di Ateneo, con particolare riferimento alla disciplina relativa all'elettorato attivo e passivo negli organi accademici."

ART. 8

Al comma 1 è soppresso il secondo periodo.

ART. 9

Al comma 1, lett. c) è aggiunto il seguente periodo:

"nonché del rispettivo impegno orario"

ART. 10

Il comma 3, è sostituito dal seguente:

" Il trattamento economico è stabilito nella misura del 120% del trattamento economico iniziale dei ricercatori universitari confermati a tempo pieno. Il corrispondente impegno orario dei titolari dei contratti è fissato in 1500 ore di lavoro annue, di cui al massimo 350 dedicate ad attività didattiche integrative.

Il predetto trattamento economico, in base agli impegni richiesti all'interessato, può essere rivalutato, nei limiti delle relative compatibilità di bilancio, sino ad un massimo del 30%. La predetta rivalutazione è determinata in relazione agli specifici obiettivi, anche di durata pluriennale, che vengono individualmente ed espressamente attribuiti per attività di ricerca di particolare complessità e di didattica integrativa, tenendo conto dell'eventuale impegno aggiuntivo, che non potrà comunque eccedere le 1800 ore lavorative complessive annue. La rivalutazione del predetto trattamento è commisurata anche ai risultati della ricerca ed a quelli della didattica, rilevati da parte di apposita Commissione, composta anche da soggetti esterni all'Ateneo, in base a specifici indicatori qualitativi e quantitativi evidenziati espressamente nel contratto."

Il testo modificato del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato sarà emanato dal Rettore con apposito provvedimento dopo la registrazione da parte degli Organi di controllo del D.I. 16.9.2009 n. 94. Il Regolamento modificato entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università.



4.1.b) Proposta di modifica al Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 6;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 188 del 12 agosto 1996 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 22 (Regolamenti di Ateneo);

VISTO il Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con decreto rettorale n. 168/07 del 6.3.2007, successivamente modificato con decreto rettorale n. 755/07 del 26.9.2007;

VISTA la nota del 26.5.2008 con la quale alcune OO.SS. hanno richiesto la modifica al Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studi universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia, al fine di riconoscere le conoscenze e le abilità professionali maturate dai dipendenti all'interno dell'Ateneo come Crediti Formativi Universitari, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il decreto rettorale n. 881/08 del 3.10.2008 con il quale è stata nominata la commissione di studio denominata *Commissione Riconoscimento CFU*;

VISTE le proposte formulate dalla predetta Commissione, successivamente approvate dalla Contrattazione integrativa nella seduta del 28.9.2009;

RAVVISATA la necessità di adottare le modifiche del predetto Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia, al fine di recepire le proposte suddette,

approva le seguenti modifiche al Regolamento di Ateneo sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 168/07 del 6.3.2007 e successivamente modificato con decreto rettorale n. 755/07 del 26.9.2007:

Art. 2 – Requisiti e forme di agevolazioni per i dipendenti

Si aggiungono i seguenti commi 6, 7, 8 e 9:

6. *Al dipendente, in possesso del diploma di scuola media superiore, che si iscrive ai corsi di laurea dell'Ateneo possono essere riconosciuti crediti formativi universitari, in virtù di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.*
7. *Il numero minimo e massimo di CFU riconoscibili è legato alle categorie come segue:*
- *Categoria EP da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 60 CFU*
 - *Categoria D da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 60 CFU*
 - *Categoria C da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 50 CFU*
 - *Categoria B da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 30 CFU*





8. *I Consigli delle strutture didattiche interessate verificano la congruità e la coerenza fra il percorso formativo scelto dal dipendente e le attività formative per le quali si chiede il riconoscimento di CFU, sulla base del curriculum dell'interessato e della documentazione presentata. Ulteriori studi universitari pregressi debitamente certificati nonché ulteriori conoscenze e competenze acquisite individualmente dal dipendente saranno valutati, riconosciuti e computati separatamente, secondo le procedure relative alle singole pratiche studenti ordinariamente previste da ciascun corso di laurea.*
9. *I dipendenti già iscritti ai corsi di laurea, possono usufruire delle predette agevolazioni compatibilmente con il percorso formativo del corso di studio già sostenuto.*

Il testo modificato del Regolamento di Ateneo per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia, sarà emanato dal Rettore con apposito provvedimento ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università.

4.2. Ratifica Decreti (Art. 10, co. 1, Statuto).

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 882/09 del 15.09.2009 (Allegato n. 3/1-1), riguardante la nomina della Commissione giudicatrice per l'attribuzione della X edizione del Premio di Laurea "Primo Nichelini" – anno 2009 nella seguente composizione:

Dott.ssa Rosa Brandonisio	Sez. Viterbo della FIDAPA – Presidente
Prof.ssa Gabriella Delle Lenti Mercanti	Sez. Viterbo della FIDAPA – 1° Past - Presidente
Dott.ssa Emiliana Carelli (supplente)	Sez. Viterbo della FIDAPA – 2° Past - Presidente
Avv. Daniele Di Marco	Banca di Viterbo
Rag. Massimo Caporossi	Banca di Viterbo
Prof. Raffaele Caldarelli	Università degli Studi della Tuscia
Dott.ssa Anna Maria Lo Giudice	Università degli Studi della Tuscia

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 908/09 del 23.09.2009 (Allegato n. 4/1-1), riguardante la sostituzione del Rag. Massimo Caporossi quale rappresentante della Banca di Viterbo nella Commissione giudicatrice nominata per l'assegnazione del Premio di Laurea "Primo Michellini" – anno 2009, con il dott. Roberto Migliorati, Presidente del Collegio Sindacale dello stesso Istituto.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 939/09 del 01.10.2009 (Allegato n. 5/1-7), riguardante l'emanazione del Regolamento per la concessione degli spazi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Tuscia.

Il Senato Accademico approva.



Decreto Rettorale n. 952/09 del 05.10.2009 (Allegato n. 6/1-1), riguardante l'approvazione, ai sensi dell'art. 3 *quater* della Legge 9 gennaio 2009 n. 1, della relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati allegata al conto consuntivo e.f. 2008.

Il Senato Accademico approva.

Al termine della riunione il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, saluta il prof. Eddo Rugini e la prof.ssa Maria C. Andaloro giunti alla scadenza del loro mandato a Preside rispettivamente della Facoltà di Agraria e della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali ringraziandoli della collaborazione prestata in favore delle relative Facoltà e dell'intero Ateneo nel lungo periodo del loro mandato. Evidenzia in particolare il contributo ideativo dagli stessi apportato con spirito di armonioso accordo alla politica dell'Ateneo consentendo di affrontare le problematiche connesse al difficile contesto normativo e finanziario che in questi anni sta attraversando l'intero sistema universitario.

Il prof. Rugini augura al Senato Accademico di continuare a lavorare nello spirito di massima unità e coesione interna in favore dello sviluppo dell'Ateneo e delle singole Facoltà. In particolare desidera esternare il proprio ringraziamento al Rettore che in questi anni, caratterizzati da non poche difficoltà, ha saputo guidare l'Ateneo con competenza ed impegno ammirevole.

La prof.ssa Andaloro ringrazia il Rettore per le parole esterne. Sottolinea come l'esperienza acquisita quale componente del Senato Accademico le abbia permesso di considerare l'"Università" sotto un aspetto più realista rispetto alla visione che aveva all'inizio del suo mandato; ciò ha naturalmente contribuito alla sua crescita professionale. Auspica, quindi, che tale opportunità possa essere ancora riservata ad altri Presidi e Direttori di Dipartimento che si avvicineranno nelle cariche.

Il Rettore, come preannunciato nella nota di convocazione, ha ritenuto opportuno promuovere un incontro dei componenti del Senato Accademico e del Nucleo di Valutazione. Invita quindi ad entrare nella sala della riunione il Coordinatore del Nucleo, prof. Gabriele Anelli, ed i membri esterni, dott.ssa Manuela Arata, dott. Alessandro Natalini, dott. Angelo Siddi e prof. Giuseppe Zollo.

Il Rettore, a nome del Senato Accademico, saluta i componenti del Nucleo di Valutazione come preziosi collaboratori dell'Ateneo ed esterna agli stessi parole di gratitudine e apprezzamento per il lavoro svolto con tempestività e professionalità e sempre nel rispetto dell'autonomia degli Organi di governo.

Sottolinea l'importanza di una stretta collaborazione tra Nucleo e Senato Accademico alla luce della centralità che viene ad assumere la valutazione delle prestazioni rese dall'Università ai fini della ripartizione delle risorse. In tale ottica, e segnando un ulteriore passo verso le innovazioni dettate dalla nuova *governance* dell'Ateneo, il Senato Accademico all'unanimità ha assunto l'odierna delibera in merito alla ripartizione dei fondi della ricerca scientifica di Ateneo (*ex quota*



60%) basata su criteri meritocratici. Rivolge quindi ai componenti del Nucleo i migliori voti augurali per un proficuo lavoro.

Il prof. Anelli, certo di interpretare il pensiero di tutti i componenti del Nucleo, ringrazia il Rettore per le parole esternate ed assicura la piena collaborazione con il Senato Accademico nell'auspicio del raggiungimento di obiettivi comuni di miglioramento dei risultati dell'Ateneo.

Escono dalla sala della riunione i componenti del Nucleo di Valutazione.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 14,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini